



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER L'EMILIA ROMAGNA E MARCHE
BOLOGNA

Protocollo n. del
Area IV Coordinamento

Al Presidente del Clepa
Assessora Susanna Zaccaria
Comune di Bologna

assessorepariopportunitademograficiquartieri@comune.bologna.it

rita.paradisi@comune.bologna.it
cristina.scazzieri@comune.bologna.it

I_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2020.0668975.E

Oggetto: Programmazione Piano 2019/2020 – interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale . Invio schede fabbisogno formativo utenza UIEPE Bologna

Con riferimento all'oggetto, ai fini dell'incontro del Clepa convocato per il 29.09.2020, si trasmettono le schede relative al fabbisogno formativo dell'utenza di quest'Ufficio e i dati dei casi in carico rilevati al 31.08.2020.

Si ringrazia per la collaborazione , rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Direttore
D.ssa Federica Dallari





Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2021

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Valutazione dei risultati conseguiti 2019/2020

ZONA OPERATIVA DI BOLOGNA

Per l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro di persone disoccupate in carico all'Ufficio per l'esecuzione della Misura Alternativa alla detenzione, della Messa alla Prova, e degli interventi di Post Penitenziaria, sono state finanziate e rese operative tre Operazioni (co-finanziate dal FSE PO 2014-2020 Regione Emilia Romagna) canale di finanziamento Asse FSE-II- inclusione sociale e lotta contro la povertà:

- 1) Rif. PA 2018-9563 – Ente attuatore CEFAL – decorrenza dal 29.11.2018 al 09.03.2020.

Sintesi delle attività:

orientamento – presidio lavoro previsto per 40 persone per n. 2 ore a persona, effettuato per 28 persone;

orientamento – rilevazione competenze previsto per 20 persone per n. 2 ore a persona, effettuato per 20 persone;

percorsi formativi previsti per 15 persone, della durata di 40 ore, e realizzati per 15 persone, nell'ambito dell'attività di ristorazione, manutenzione del verde e pulizie;

tirocini previsti per 20 persone della durata di 3 mesi full time e realizzati 16 di cui 13 conclusi;



di questi 3 assunzioni - 3 proposte di assunzione - 5 proroghe con Programma Carcere.

- 2) Rif. PA 2019-11083 – Ente attuatore CEFAL – decorrenza dal 06.09.2019 al 06.09.2020 con proroga termine 31.03.2021.

Sintesi delle attività:

orientamento previsto per 20 persone per n. 4 ore a persona, effettuato per 18 persone;

percorsi formativi previsti per 15 persone, nell'ambito dell'attività di ristorazione per 30 ore, di videomaking per 44 ore e sartoria 30 ore, di cui realizzato 1 corso di ristorazione per 6 persone;

tirocini previsti per 20 persone della durata di 3 mesi full time e realizzati 4, di cui 2 terminati – 1 interrotto ed 1 sospeso causa COVID.

- 3) Rif. PA 2019-13089 – Ente attuatore CEFAL – decorrenza dal 11.09.2020 al 11.09.2021, operazione appena avvita.

Sintesi delle attività previste:

orientamento – presidio lavoro previsto per 40 persone per n. 4 ore a persona, effettuato per 1 persona;

accompagnamento nei percorsi individuali rivolto a 25 persone della durata di 14 ore per persona;

percorsi formativi previsti 2 per competenze di base e trasversali sul lavoro della durata di 20 ore per complessive 10 persone;

tirocini previsti per 25 persone della durata di 3 mesi full time.

Analisi del contesto

V. scheda quantitativa allegata – al 31.08.2020 le persone in esecuzione di Misure alternative e Sanzioni di Comunità risultano in totale **1013**.

Individuazione dei bisogni per l'anno 2021



L'emergenza COVID ha messo ancor più in risalto le fragilità di una fascia di popolazione già caratterizzata da vissuti di marginalità e vulnerabilità. Appare pertanto fondamentale proseguire con quelle azioni di supporto che finora hanno consentito di accompagnare le persone in un percorso formativo, di carattere esperienziale non solo lavorativo ma anche relazionale.

Queste esperienze assumono un particolare significato in un sistema occupazionale sempre più performante che risulta spesso e volentieri inaccessibile a chi non risponde ai requisiti richiesti/imposti dal mercato del lavoro.

La maggior parte delle persone segnalate da questo Ufficio ha infatti un modesto livello di scolarizzazione, prevalentemente licenzia media inferiore, e hanno limitate esperienze formative e lavorative. A ciò si aggiunge spesso l'assenza di risorse personali e familiari che incidono ulteriormente in una situazione di generale difficoltà.

Il livello di istruzione si alza per i soggetti che accedono alla sospensione del procedimento con Messa alla Prova essendo prevalentemente in possesso di diploma di scuola media superiore. Si tratta soprattutto di giovani appartenenti ad una fascia di età tra i 21 e i 30 anni per i quali tuttavia rileviamo limitate esperienze formative e una scarsa autonomia economica.

Per l'utenza della provincia di Bologna dovrebbero essere previsti e supportati almeno **30/40** percorsi di Tirocinio l'anno di cui **20** con percorso formativo della durata di 30 ore (con indennità oraria) e **20** percorsi di Tirocinio rivolti a persone che hanno già acquisito adeguate competenze professionali. Si ritiene utile prevedere inoltre un presidio destinato a 30/40 persone per attività di orientamento e rilevazione competenze.

Settori: Ristorazione (panificio e pastificio – pasticceria), Edilizia (piccole manutenzioni edili), Manutenzione del verde, Pulizie e Igienizzazione degli ambienti.

Ricadute attese



Intervenire sul complesso tema della formazione e dell'inserimento lavorativo significa misurarsi con un mercato del lavoro sempre più precario e, per quanto attiene alle fasce svantaggiate e marginali, essere consapevoli di come il lavoro sia solo uno degli assi della riabilitazione.

Accanto ad esso bisogna includere anche altri contesti: la casa, gli affetti, le competenze personali e relazionali che si muovono in maniera dinamica, in costante interazione tra di loro.

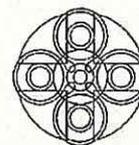
Quindi, in un'ottica globale di intervento:

- a) incremento di percorsi personalizzati che tengano conto delle caratteristiche dei soggetti segnalati;
- b) percorsi formativi e di Tirocinio supportati con indennità adeguate;
- c) ampliamento delle occasioni di socialità;
- d) predisposizione di azioni di sensibilizzazione/rassicurazione in particolare dell'opinione pubblica meno strutturata e riflessiva, a fronte di pregiudizi, paure collettive e stereotipi culturali (percezione di insicurezza) che annullano/rallentano percorsi occupazionali.

In definitiva bisognerà continuare ad agire, a livello politico, sociale, economico e culturale, per dimostrare che farsi carico dei bisogni dei più svantaggiati e offrire loro una opportunità di reinserimento è anche la strada per garantire maggiori condizioni di sicurezza dalla criminalità.



Comune di Bologna



Benessere
è Bologna

COMITATO LOCALE PER L'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE ADULTI Sintesi dei contenuti emersi nella seduta del 29 settembre 2020

Si è tenuta in data 29.09.2020 c/o la sede di Palazzo d'Accursio una seduta del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale avente all'OdG:

1. monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nell'ambito del *Programma carcere 2019*
2. approvazione del *Programma finalizzato carcere – Attuativo 2020* del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2018-2020
3. approvazione delle *Schede per l'individuazione del fabbisogno formativo* delle persone in esecuzione penale 2021
4. varie ed eventuali

Alla seduta erano presenti:

per il Comune di Bologna:

la Presidente del CLEPA, Assessora Susanna Zaccaria
il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Antonio Iannello
la referente dell'Ufficio di Piano, Rita Paradisi

per la Città Metropolitana di Bologna:

la Consigliera delegata allo Sviluppo sociale, Mariaraffaella Ferri

per ASP Città di Bologna:

la Responsabile del Servizio di contrasto alla Grave emarginazione adulta, Monica Brandoli
la referente per le attività sull'esecuzione penale, Annamaria Nicolini

per AUSL di Bologna:

la Dirigente Responsabile del Servizio di medicina penitenziaria, Raffaella Campalastri

per la Casa Circondariale di Bologna:

il Funzionario giuridico-pedagogico: Gianfranco Pirani

per UIEPE:

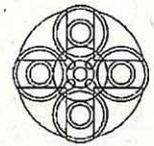
le Funzionarie Professionalità Servizio Sociale, Maria Maiorano e Stefania Grassi

per la Conferenza Regionale volontariato-giustizia

il Presidente di AVOC, Roberto Lolli



Comune di Bologna



Benessere
è Bologna

La Presidente del Comitato apre la seduta ringraziando i presenti e proponendo di trattare congiuntamente i primi due punti all'OdG; chiede all'Ufficio di Piano di introdurre il tema per poi lasciare la parola ai soggetti che realizzano le attività.

La referente dell'UdP richiama i materiali allegati alla convocazione, ovvero la Scheda del programma carcere ed il Format con l'aggiornamento delle azioni 2020. Ricorda che il Programma è previsto dal Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale, ed è cofinanziato dalla Regione e dal Comune. Illustra principalmente le attività sociali e sanitarie realizzate dal Comune di Bologna - che ha delegato questa funzione ad ASP Città di Bologna - e dall'Azienda USL di Bologna. La scheda è predisposta dal Sottogruppo di lavoro Esecuzione penale del Tavolo tematico inclusione attiva dell'Ufficio di Piano, cui partecipano anche referenti dell'Amministrazione penitenziaria, sono quindi illustrate nella scheda, seppure sinteticamente, anche le attività di UIEPE e Casa Circondariale, così come quelle realizzate dal volontariato in sinergia con l'Amministrazione comunale. Nel Format di aggiornamento sono evidenziate le attività programmate per il 2020, con focus sulle azioni che è stato necessario implementare per fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto. Rispetto al Programma carcere 2019 gli indicatori sono stati tutti ampiamente raggiunti, mentre per il 2020 si rilevano criticità connesse all'emergenza.

ASP illustra le attività dello Sportello di informazione e mediazione e del Progetto dimittendi, sui quali sia la Casa Circondariale sia il Volontariato esprimono apprezzamento, per il supporto che offrono anche al loro lavoro, in riferimento alla lettura dei bisogni, alla presa in carico e definizione dei percorsi di reinserimento delle persone. Entrambe queste attività, così come i percorsi di accompagnamento al lavoro, hanno subito modifiche in relazione all'emergenza sanitaria: la Regione ha sospeso le attività di tirocinio, lo Sportello è stato chiuso per un periodo dopo la rivolta che ha interessato la Casa Circondariale di Bologna, sulla quale sarebbe utile una riflessione condivisa, poi ha ripreso le attività da remoto, ma con difficoltà organizzative e relazionali; analogamente, il Progetto dimittendi ha interrotto i colloqui di valutazione all'interno del carcere, mentre è proseguita l'attività di accompagnamento e sostegno sul territorio. E' stato inoltre avviato un raccordo con l'Area Sanitaria del carcere al fine di sottoporre a tampone le persone in dimissione, per la collocazione in sicurezza presso nuovi contesti abitativi.

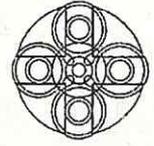
Circa le criticità evidenziate in relazione all'organizzazione delle attività da remoto, il Garante sottolinea come nella fase dell'emergenza fosse importante dare priorità al mantenimento delle relazioni fra i detenuti ed i loro familiari; la Casa Circondariale conferma la scelta di finalizzare in tale direzione le risorse tecnologiche che è stato possibile rendere disponibili.

ASP informa che nel 2020 è stato implementato, il progetto "Web carcere" di comunicazione e sensibilizzazione sui temi dell'esecuzione penale, per far meglio conoscere i servizi e le attività correlate. In prospettiva, si prevede di offrire supporto ad Eduradio e di sviluppare il progetto coinvolgendo le associazioni del territorio.

La Presidente del CLEPA esprime apprezzamento per questa iniziativa, da connettere con il progetto "Un Patto per il Carcere e la giustizia di comunità", (iniziativa culturale di



Comune di Bologna



Benessere
è Bologna

sensibilizzazione verso la collettività sui temi dell'esecuzione penale e di valorizzazione dell'apporto del terzo settore in questo ambito), che non si è potuto realizzare a causa del lockdown. Condivide l'opportunità di una riflessione sulla rivolta che ha interessato la Casa Circondariale, per meglio comprendere le cause.

ASP chiede se il lockdown non abbia comportato, per i detenuti, una riduzione dei diritti. La Casa Circondariale riferisce che i detenuti maggiormente coinvolti nella rivolta sono stati quelli appartenenti alle sezioni dove, per l'alto turn over delle presenze, è meno ricca l'offerta di attività trattamentali. Inoltre, va considerata la capacità di elaborazione della situazione da parte di persone culturalmente povere e con un basso livello di scolarità, come sono molti detenuti.

L'Azienda USL ricorda che durante la rivolta sono andati distrutti tutti gli ambulatori e le attrezzature sanitarie e ringrazia pubblicamente Nadialina Assueri, l'infermiera che ai primi sentori di rivolta ha immediatamente messo in sicurezza le scorte di metadone disponibili presso gli ambulatori del carcere, con ciò evitando che, come è successo in altre carceri, i detenuti potessero impadronirsene e utilizzarla, con il rischio di morire per overdose.

Dopo la rivolta, Azienda USL e casa Circondariale hanno riorganizzato le attività, operando affinché tutti – detenuti ed operatori a vario titolo impegnati nella struttura – si considerino parte di una comunità: tutti ugualmente a rischio e tutti ugualmente impegnati a proteggere sé stessi e gli altri. In questa logica le azioni sviluppate, di educazione di gruppo sui comportamenti da adottare per prevenire l'insorgenza del Covid, sull'opportunità di effettuare il vaccino antinfluenzale, sull'educazione sanitaria di base, sono state numerose e diversificate ed hanno coinvolto sia gli operatori penitenziari, sia i detenuti sia i loro famigliari in visita.

La Presidente del CLEPA suggerisce che, su questi temi, sarebbe davvero interessante e utile organizzare un seminario ad hoc.

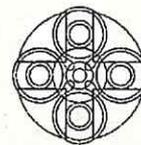
UIEPE riferisce che anche sulla loro attività l'emergenza ha avuto ripercussioni, seppure non gravi come quelle che hanno coinvolto la Casa Circondariale: da un lato la riduzione delle attività dei tribunali, che ha rallentato anche il loro lavoro, dall'altro le numerose dimissioni dalle carceri che invece hanno notevolmente aumentato il numero di detenuti domiciliari.

Illustra poi il *"Progetto di co-progettazione Inclusione Sociale per persone senza fissa dimora in misura alternativa in Emilia Romagna"* che si realizza in sinergia con il progetto regionale *"Territori per il reinserimento – Covid 19"*. Il progetto prevede percorsi di dimissione dal carcere in favore di persone private della libertà personale senza risorse familiari, economiche e alloggiative, in un'ottica di collaborazione tra Istituti di pena e gli Uffici Uiepe.

Il progetto prevede la disponibilità di 89 posti in Regione, di cui 14 sull'area metropolitana di Bologna; è stato avviato a giugno 2020 ed è tutt'ora in corso, ma vi sono alcune criticità: 40 le segnalazioni sul territorio regionale e 30 gli inserimenti, di cui solo 1 a Bologna. La Cabina di regia regionale del progetto sta riflettendo su come superare queste criticità; sarebbe utile, ad esempio, rivedere i requisiti per l'accesso, così come i tempi di permanenza, attualmente fissati a 6 mesi, che sono pochi per costruire dei percorsi di reale autonomia.



Comune di Bologna



Benessere
è Bologna

L'attività di supporto all'inserimento lavorativo è proseguita, ma si evidenzia che spesso i tirocini non aprono altre prospettive e soprattutto che il lockdown ha comportato per molti dei loro beneficiari la perdita del lavoro.

Su richiesta del Garante riferisce che UIEPE non è ancora risolta la questione degli spazi: attualmente l'Ufficio è distribuito su due strutture, dislocate in parti diverse della città.

La Casa Circondariale, su richiesta del Garante ed in relazione allo scarso numero di segnalazioni per l'accesso al progetto regionale, riferisce da un lato dei requisiti molto stringenti, tali per cui spesso il Tribunale di sorveglianza rigetta le istanze, dall'altro della carenza di personale giuridico-pedagogico da dedicare a questa attività.

AVOC che partecipa, per l'area metropolitana di Bologna in ATS con il Consorzio l'Arcoiaio, al Progetto regionale di cui sopra, informa che - grazie alla mediazione del Comune - sono riusciti ad ottenere da ACER due appartamenti in affitto a prezzi calmierati da destinare a questa iniziativa. Gli appartamenti sono ancora vuoti e, oltre ai costi che è comunque necessario sostenere per mantenere attiva la disponibilità di posti, è un controsenso lasciarli inutilizzati quando gli altri appartamenti che Avoc gestisce nell'ambito del Progetto comunale Alloggi di transizione "Don Paolo Serra Zanetti", sono sovraffollati.

Circa il progetto "web carcere" auspica che possa supportare l'attività di Eduradio che è stata attivata quando il carcere ha sospeso le attività scolastiche e culturali, per assicurare comunque un supporto ai detenuti e che ora è in una fase di riflessione. Infine chiede all'AUSL di riprendere l'azione di supporto sviluppata negli anni scorsi durante il Ramadan.

La Presidente del CLEPA ringrazia per l'interessante confronto ed introduce il terzo punto all'OdG, chiedendo a Casa Circondariale ed UIEPE di illustrare i contenuti delle *Schede per l'individuazione del fabbisogno formativo* delle persone in esecuzione penale 2021, che sono state distribuite ai presenti. Ringrazia per la disponibilità di UIEPE e Casa Circondariale a redigere tali schede con largo anticipo rispetto alla scadenza fissata dalla Regione, così da consentire al CLEPA di discuterle nella seduta odierna.

Sia UIEPE che Casa Circondariale illustrano, con dovizia di particolari, i contenuti delle schede, evidenziando i fabbisogni formativi ivi descritti e sottolineando l'importanza di mantenere attivi i percorsi di orientamento e di assicurare la personalizzazione degli interventi. UIEPE sottolinea come sia importante che l'attività di sensibilizzazione sia indirizzata anche al mondo produttivo, per aprire maggior opportunità occupazionali anche a detenuti ed ex detenuti.

Al termine della presentazione, entrambe le Schede per l'individuazione del fabbisogno formativo vengono approvate, unitamente alla Scheda ed al Format del Programma finalizzato carcere 2020.

Bologna 02/10/2020